

Buone notizie anche per industria e auto. Mercati in forte perdita. Fmi: crescita maggiore nel 2010

# Ripartono le vendite di case in Usa ma in Borsa regna ancora la sfiducia

ARTURO ZAMPAGLIONE

NEW YORK — A un anno esatto dall'inizio della maxi-crisi finanziaria gli Stati Uniti registrano una serie di dati incoraggianti sotto il profilo economico. Ad agosto, secondo quanto ha annunciato ieri l'Institute for supply management, l'industria manifatturiera ha ricominciato a crescere dopo 19 mesi consecutivi di declino. Nello stesso mese gli acquisti di auto della Ford sono salite del 12,2 per cento, grazie soprattutto agli incentivi del governo per la rottamazione. E a luglio le vendite di case già esistenti sono aumentate del 3,2 per cento, cioè al ritmo più elevato degli ultimi due anni.

«Il mercato immobiliare è molto migliorato», commenta Mark Zandi, responsabile del servizio studi di Economy.com (gruppo Moody's). «Sono tutti segnali molto chiari che puntano alla fine della recessione», aggiunge l'economista che è tra i più ascoltati di Wall Street. Ma a dispetto di que-

ste statistiche i listini americani, in sintonia con le piazze europee, hanno cominciato il mese di settembre con una netta flessione, avvalorando così la previsione di molti analisti su un'inversione di tendenza dopo la fase baldanzosa che aveva portato l'indice Standard & Poor's delle 500 maggiori aziende a crescere del 52 per cento dal mese di marzo.

Ieri mattina il Dow Jones è salito di qualche punto sull'onda dei dati dell'industria manifatturiera e del mercato immobiliare. Ma in pochi minuti il mercato ha cambiato direzione, penalizzando soprattutto i titoli finanziari come l'American Express. In fine mattinata l'indice era a quota 9306 con una perdita del 2 per cento, simile a quella della chiusura delle Borse europee: Milano -2,03 per cento, Londra -1,48, Francoforte -2,51.

Dietro questo improvviso pessimismo si nascondono non solo ragioni tecniche (ormai le azioni sono molto più care: il rapporto medio prezzo-utili è tornato negli Stati Uniti a 19, il livello più alto

dal 2004), ma anche preoccupazioni sui tempi della ripresa, che si annunciano più lunghi delle speranze della Casa Bianca di Barack Obama e di molte banche come Goldman Sachs e Morgan Stanley. Ci sono anche gruppi finanziari e hedge fund, tra cui quelli del celebre Paul Tudor Jones, che scommettono sul calo degli indici.

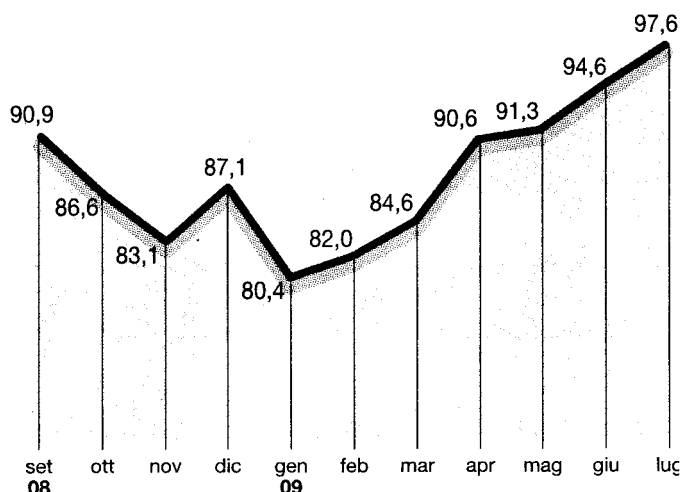
A complicare le prospettive arrivano i sintomi di vulnerabilità politica di Obama, specie sulla riforma sanitaria, e le perplessità sul vertice del G20, il gruppo dei venti paesi economicamente più importanti, che si terrà il 24 e 25 settembre a Pittsburgh. La preparazione del summit continua alacremente — venerdì comincerà a Londra una riunione ad hoc dei ministri finanziari europei — ma sembrano prevalere i contrasti più che una visione comune sulle nuove «regole» della finanza globale.

La Germania di Angela Merkel e la Francia di Nicolas Sarkozy vogliono ad esempio un serio impe-

gno per limitare i compensi dei manager bancari a livello internazionale, mentre la Gran Bretagna di Gordon Brown esprime molto scetticismo sulla applicabilità di misure del genere e non sembra avere gli stessi timori degli altri partner sul proseguimento delle iniziative per stimolare la ripresa.

Nel frattempo, il Fondo monetario internazionale ha deciso di elevare leggermente la stima della crescita globale. Secondo l'Fmi, l'economia mondiale si espanderà ad un tasso vicino al 3 per cento nel 2010, in rialzo rispetto alla crescita del 2,5 per cento lo scorso luglio. «Ci sarà davvero una ripresa, ma dipenderà moltissimo dagli stimoli economici varati dai governi», ha spiegato Jorg Decressin, analista del Fondo monetario. «A un certo punto la domanda privata dovrà sostituirsi a quella generata dagli incentivi fiscali e monetari statali». Decressin ha fatto sapere che le stime definitive Fmi sulla crescita economica saranno pubblicate sul World economic outlook, che uscirà il primo ottobre.

**Casa, la ripresa Usa**  
(Indice acquisti case non nuove)




**Abitazioni, più 3,2 per cento: il ritmo più elevato degli ultimi due anni**

**Le attività manifatturiere tornano a crescere dopo 19 mesi di declino ininterrotto**



## Così i mercati

 TOKYO +0,36

 MILANO -2,03  
FTSE-MIB


 LONDRA -1,82

 PARIGI -1,92

 FRANCOFORTE -2,51

 ZURIGO -1,43

 NEW YORK -2  
NASDAQ

 NEW YORK -1,96  
DOW JONES

